

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE : p. Alessandria 6 - 7,54 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16,10 - 20,15 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

IL CREDITO PROVINCIALE dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## I LAVORI alle TERME

### La situazione vera delle cose

La Giunta ha con felice pensiero nominato l'egregio cav. ing. L. Ivaldi per la sistemazione dei lavori alle Terme. Alla nomina ha con piena fiducia aderito la Società delle Terme.

L'ing. Ivaldi, se siamo bene informati ha compilato anzitutto un elenco di piccole cose urgenti, che hanno soprattutto il carattere di riparazioni: provvederà intanto alla liquidazione dei lavori eseguiti ed in corso.

Intorno a questi lavori è necessario esporre lo stato vero e preciso delle cose, perchè quanti sono spassionati possano farsi un'idea esatta.

All'epoca del nuovo affitto, nel 1910, le nostre Terme erano in condizioni deplorabili. Fu detto, a ragione, che si avevano dei bagni senz'acqua, uno stabilimento da fanghi senza il fango necessario, delle camere d'albergo con un mobiglio anti-diluviano, un ristorante con una cucina che non funzionava più dal 1868 in poi; dall'epoca dei padiglioni Comotto, nulla più si era fatto alle Vecchie Terme, stazionarie e decadenti. Chi non lo ricordasse avrebbe memoria molto labile.

Era impossibile continuare così: tutto era così povero, vecchio e decadente da far dubitare che senza profondi miglioramenti fosse possibile far funzionare gli stabilimenti.

A rimediare una siffatta condizione di cose, molto saviamente, il Capitolato contemplò due ordini di lavori diversi:

- 1° Riparazioni (art. 6).
- 2° Lavori nuovi (art. 8).

L'art. 6 prescrive a carico del Comune L. 150.000 di « riparazioni generali agli edifici, ai parchi, alle condotture, impianto dell'acqua potabile, della luce elettrica, del riscaldamento ».

In realtà, queste somme sono a carico del Comune solo nominalmente e come partite di giro, perchè la Società deve corrispondere al Comune gli interessi e l'ammortamento. Senza l'onere di un centesimo per i contribuenti, le Terme devono essere completamente riparate.

Dopo avere in prima linea provveduto alle riparazioni, come era logico — perchè senza di esse, gli stabilimenti erano in una condizione impossibile — il Capitolato all'art. 8 contempla i lavori nuovi. E per questi esso stabilisce l'obbligo per il Comune di somministrare le somme necessarie « per l'esecuzione di miglioramenti, di ampliamenti e di opere nuove alle Vecchie ed alle Nuove Terme » secondo che saranno concordate fra il Comune e la Società.

Anche per questi lavori, il Comune mette il danaro: la Società paga interessi ed ammortamento. Il contribuente non paga nulla e il Comune lucra ancora gratuitamente l'ammontare delle opere ammortizzate.

Come si eseguono queste opere di riparazione e nuove?

Lo stabilisce in modo così chiaro l'art. 10, che non può sorgere dubbio alcuno, che per coloro che discutono di queste questioni senza neppur leggere il Capitolato. E pur troppo ce ne sono.

L'art. 10 stabilisce che le spese ed opere sono proposte dalla Società delle Terme, ma sono fatte ed eseguite a cura del Comune, in base alle relative perizie, ai tipi, ai progetti ed agli studi dal Comune stesso preparati.

E la cosa è perfettamente logica: la Società delle Terme propone le spese ed i lavori, perchè sono a suo carico le annualità: il Comune che somministra i fondi prepara i progetti e li eseguisce.

Così infatti si cominciò a fare. La Società fece due elenchi: un elenco di riparazioni; un elenco di opere nuove.

Il Comune fece preparare i progetti dal suo ufficio tecnico, li approvò e votò un primo stanziamento di lire 180.000 per la loro esecuzione.

Ma qui cominciano le difficoltà. Il Comune approvò la spesa di lire 180.000; ma nelle condizioni finanziarie a cui era stato ridotto l'anno scorso, non aveva i denari che si era obbligato a somministrare per l'esecuzione dei lavori deliberati dal Consiglio Comunale.

Così, subito al principio del contratto, il Comune — cosa dolorosa ma pur vera! — non si trovò in condizione di mantenere gli impegni da esso assunti.

Che cosa fare?  
Era impossibile aprire gli stabilimenti senza almeno ripulirli. Mancavano persino le ritirate ed anche peggio.

In allora la Società, con vero atto di patriottismo, a fine di accelerare l'esecuzione dei lavori « a tutto vantaggio del « desiderato incremento degli stabilimenti » si dichiarò disposta ad « assumerne la sollecita esecuzione, iniziando i lavori, ed anticipandone i fondi che le verranno conteggiati dal Comune ».

E ciò per non perdere tempo, mentre il Comune si sarebbe posto in grado di adempiere ai suoi impegni.

E così infatti avvenne.

La Società, fedele ai suoi impegni, iniziò i lavori, anticipò i fondi, ma malgrado le sue continue sollecitazioni, ancora non le vennero conteggiati, come era dovere del Municipio di fare.

Ed è perciò che è stata accolta con piacere la nomina dell'ing. Ivaldi, perchè così si procederà affine alla sistemazione ed al rispetto dei relativi obblighi e doveri.

Risulta quindi chiaro:

1. Nel breve giro di pochi mesi il Comune per due volte venne meno ai suoi obblighi ed ai suoi impegni: in primo luogo non somministrando i fondi a cui si era obbligato: in secondo luogo non conteggiando i fondi ad esso anticipati dalla Società.

2. La Società non solo ha rispettato interamente il contratto, ma con vero atto di sentimento cittadino — e senza averne obbligo alcuno — ha anticipato al Comune una vistosa somma, di circa 160.000 lire, perchè gli stabilimenti fossero al più presto in ordine. È quindi evidente, che se tutto non è ancora a posto, la Società non ne ha alcuna colpa, perchè essa ha fatto più del suo dovere e dei suoi obblighi contrattuali.

Si è venuti così ad una situazione di cose, che ci limiteremo a chiamare anomala.

Noi sappiamo benissimo che ciò può aver dipeso dalle condizioni anormali in cui è venuto a trovarsi il Comune, per il dissesto delle sue finanze, per le successive crisi e per le dimissioni dell'ingegnere municipale. Ma intanto la verità è questa: il Comune ha fatto un contratto e non l'ha adempiuto: la Società, nell'interesse delle Terme e della Città, non solo ha rispettato i suoi impegni ed ha fatto anche la parte che spettava al Comune, ben inteso, colla sua autorizzazione.

Fortunatamente la situazione comunale è ora cambiata e diamo lode al Sindaco ed alla Giunta di avere iniziato il ritorno da parte sua alla legalità, colla nomina dell'ing. Ivaldi. L'adempimento dei proprii impegni ed il rispetto dei contratti è un semplice dovere per tutti.

### LA COMMEMORAZIONE DI GIOVANNI PASCOLI al GINNASIO

Siamo ancora sotto la dolce impressione lasciata in noi dalla commemorazione bella del gentile Poeta, fattasi domenica scorsa al nostro Ginnasio. La figura buona e grande del Pascoli aleggiò su tutto l'auditorio scelto e numeroso, quanto lo potevano permettere i locali, per circa due ore, che pur passarono in un lampo; più di una lacrima cadde dal ciglio delle belle signore e non soltanto delle signore, chè tutti erano di tratto in tratto presi dalla più forte commozione, e restò in tutti il vivo desiderio di tornare alle opere immortali per cui Egli, il poeta delle cose umili, è posto su su in alto tra gli spiriti magni della nostra Poesia.

Alle ore 15 l'ampia sala dei professori era gremita di signore e signorine che diedero subito all'ambiente una piacevole nota di grazia ed eleganza; le autorità erano al posto, gli alunni, i professori, i numerosi signori intervenuti s'erano adattati come potevano, chi nelle due salette attigue, chi addossato alle pareti o di fuori, quando il prof. Angelo Boffi, direttore del ginnasio, interprete della commozione generale destata dalla recente occupazione di Rodi, comincia con la formola augurale, con che il grande popolo romano incominciava ogni sua impresa nelle circostanze solenni: *quod bonum faustum felix fortunatumque sit*, e chiude, tra i più vivi applausi, con le parole del Carducci: *L'Italia avanti tutto! L'Italia sopra tutto!*

Non si poteva incominciare meglio la commemorazione dell'autore dell'*Inno a Roma*.

Quindi ci disse la sua conferenza trattando *Il Poeta, il Maestro, l'Umanista*.

Ci dispiace di non poter riportare per intero l'applauditissimo discorso del prof. Boffi, ci limitiamo a dire che riscosse la generale approvazione per dignità di forma, per armonia di parti, per freschezza d'idee e naturalezza nei passaggi; più ammirati i passi: il Pascoli nell'intimità, la donna nel Pascoli, il Maestro o poi l'esordio e la chiusa ispiratissimi, che siamo lieti di poter riportare per intero, annunciando che la conferenza sarà presto stampata tutta:

### L'ESORDIO

Gentil Donne, Signori, Scolari,

Voi lo sapete dove la viola bianca si nasconde, più che modesta, timorosa d'essere strappata ai freschi fossatelli che da Melazzo giù scendono a valle... voi lo sapete dove il caprifoglio in bei festoni s'intreccia stretto al fior del biancospino, su su... fuori di tiro, o bimbi, chè le vostre mani sono piccine, ma rapaci assai... là verso Lussito, donde si vede scintillo di belle acque correnti innanzi ai gravi archi romani — fatti per voi, perchè la scena fosse lieta... e solenne — e più in là diritti e allineati in fila, come le guardie di Napoleone, i platani di Madonna... e dietro dietro le colline apriche di Moirano e Strevi tempestate di ville.

...Voi lo sapete dove frondeggia ancora solitario e quasi pauroso il bosco tra invadenti vigne, chè a Moncrescente tra vilucchi e pappi, tassi e vitalbe avete colto il frutto del ginepro montano e aspiravate con frequenti fiuti i profumi del timo e della menta, là sotto dove con sue foglie, come cuori, l'edera s'abbarbica alla torre, vigile vedetta, e parla con lei di storia e intanto di tra le frasche svola l'usignolo e dice dov'er'ito ito ito e cince e pettirossi e uccelli uccelli uccelli

uccelli usi alla macchia, usi alla valle scesi dal monte, reduci dal mare frecciano l'aria sopra il fondo azzurro.

...Voi le avete le regioni belle dove frizzante spira il rovaio come l'aria dell'Alpe su da Ponzzone dove

in mezzo al grande ciel sereno la lodoletta, immobile nel sole meridiano, come un punto d'oro rimane e canta... ed il suo canto è quale di tutto un bosco, di tutto un mattino vario così com'iride d'opale.

Oh! se avete intorno a voi tante... tante bellezze, per sentire, per capire l'anima delle cose accostatevi, o giovinetti, al Poeta: Egli è per voi.

### LA CHIUSA.

O gentile Poeta, non per anco noi noto in tutta la tua grandezza, gloria a te nei secoli.

Tu, l'umile arcade, — tu, l'eterno fanciullo, mentre sai i più riposti segreti dell'arte, assorgi alle più alte vette della lirica civile.

In *Naufrago* hai la più profonda filosofia della vita:

...dicon le onde:  
Noi siamo quello che sei tu: non siamo.  
L'ombra del moto siamo.

In *Re Umberto*, il re buono morto in